

29 AGOSTO 2013

Consiglio comunale di Forlì

Votano tutti insieme contro le povertà



Alla fine hanno votato tutti e la mozione presentata dal Pdl, primo firmatario il capogruppo Alessandro Rondoni, volta a fronteggiare le vecchie e le nuove povertà in aumento, è stata approvata all'unanimità il 23 luglio scorso, con alcune modifiche, da tutto il Consiglio comunale di Forlì. Si parte dalla considerazione che "sono allarmanti i dati riguardanti la nostra città" relativi all'aumento delle povertà, con la segnalazione ai servizi sociali nel 2012 di 3830 casi di disagio, il 38% in più rispetto al 2011, 498 nuovi utenti dello sportello sociale e 973 nuove prese in carico di situazioni di disagio. La mozione osserva che "occorrono nuove risposte e più sostegno alle realtà che aiutano e fanno accoglienza, a partire dalla famiglia" e, vista la situazione di crisi durevole, "è necessario cambiare modo di fare politica in nome della sussidiarietà, per trasformare il sistema di welfare". Il Consiglio comunale impegna così la Giunta ad "incrementare le risorse per fronteggiare le vecchie e le nuove povertà in aumento, implementando il Fondo sociale straordinario", e a "sostenere maggiormente, in nome della sussidiarietà, le realtà che aiutano".

Inoltre si chiede di convocare la terza commissione consigliare con tutte le realtà impegnate nel sociale che offrono servizi di prima e seconda accoglienza, per monitorare la situazione e svolgere funzione di osservatorio, per compiere azioni più mirate.

Si chiede inoltre alla Giunta di implementare gli interventi, come quelli del City Cibo, con la raccolta del cibo eccedente da tutte le mense, supermercati, negozi ed esercizi alimentari, bar, coinvolgendo anche le associazioni di categoria e la sua successiva distribuzione alle mense per aiutare chi è in grave difficoltà. Infine si chiede al Comune di proporsi "come cabina di regia per un progetto che al tempo stesso valorizzi le realtà oggi operanti in questi settori, e che costituiscono un tessuto insostituibile e prezioso e dall'altro consenta la messa in rete dei progetti e degli operatori tutti (economici, sociali, sindacati...), in modo tale da raccogliere la disponibilità loro e dei livelli istituzionali attorno ad un progetto per la città di solidarietà e mutualità, per superare insieme il grave momento di crisi".